



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Novantaduesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

Da sinistra: Teresa Antognoni (Università Perugia), Erika Capitanucci, Sandro Bianchini, Teresa Paris, Stefania Piazza, Aviano Rossi, Rosalba Matassa, Simona Fiordi, Gabriella D'Angelo, Massimo Floris, Stefania Mancini e Mirco Loche



LA LEZIONE DEL GRIFONE PASSANTE

La Provincia di Perugia è pioniera

Un modello. Ancora campagna congiunta col ministero della Salute contro gli abbandoni
Chi non ha poteri lavora, chi ha poteri "non ha mezzi, non ha fondi, non ha tempo"

STEFANIA PIAZZO

La cronaca si appiccica all'Umbria, ancora una volta. Non per la Quintana e il suo cavallo impalato dalla tradizione. Non per i canili e le ispezioni ministeriali in cui a tempo scaduto qualcuno ringrazia la task force per i chiarimenti forniti utili alla gestione (chi doveva, faceva altro). Non per i cani di certi canili che diventano tedeschi, nonostante tutto. Ma per un fatto di civiltà, per un'esigenza pionieristica di benessere animale. Perché la Provincia di Perugia è pioniera.

La differenza la comprendi se alzi gli occhi e ti stacchi un attimo da terra. A volte, è indispensabile piantarla di guardare dove metti i piedi per entrare nella dimensione dello spazio, del vuoto, per capire: quel Grifone, che è simbolo della Provincia, è passante. Cammina su Perugia, procede, è un moto di sensazioni. Da luogo, a luogo. Incombe dalla sua venerata altezza, sul culmine del Palazzo della Provincia, come la cimasa di un camino. È in progressione sul piano, non come suo fratello, il Grifone rampante, che dal Comune procede arrampicando. Fa una bella differenza l'attaccare artiglieria dal mettersi in marcia.

Ci vuole più tempo, pazienza e strategia. E quest'anno ci si riprova con un passo di civiltà che non ha precedenti in Italia né eguali per la carparietà con cui sta costruendo la trama delle buone relazioni nel con-

trastare, pur non avendone competenza, il randagismo, gli abbandoni. Poteri della Provincia? Pari allo zero, sulla carta. Poteri dello Sportello? Sotto lo zero. Meno poteri e competenze delle asl, meno della veterinaria pubblica, meno dei Comuni. Eppure il vicepresidente della Provincia, **Aviano Rossi** e il suo staff, dal direttore della Comunicazione, **Teresa Paris**, al dirigente dello Sportello del cittadino, **Maura Macchiarini**, alla responsabile dello Sportello 4 Zampe, **Erika Capitanucci**, hanno investito in ciò che non sarebbe affar loro. Dire che si "impicciano" del benessere animale è riduttivo, per quanto principio di civiltà di per sé più alto del Grifone passante. L'attività passante che la Provincia ha messo in moto si sta di fatto sostituendo ai vuoti lasciati da altri poteri pubblici. Che hanno "già tanto da fare", che "non hanno le risorse per fare", che "non hanno gli uomini per fare".

Ma Aviano Rossi non



si vergogna di far politica anche per gli animali, per quello che lui stesso definisce, presentando l'altro giorno (e per il secondo anno consecutivo) la campagna 2011 congiunta ministero della Salute-Provincia di Perugia contro gli abbandoni, voluta dal sottosegretario **Francesca Martini**, «il ruolo sociale della relazione tra uomo e animali, da difendere, da valorizzare. In tempi in cui non ci sono risorse, affiancarci al ministero in questa battaglia azzerà i nostri costi ma, soprattutto, sensibilizzando sulle adozioni, aprendo le nostre politiche alla collaborazione con i canili e le asl, facciamo sì che gli abban-

doni scendano, che più animali siano adottati, che i Comuni spendano meno quindi per mantenerli, e facciamo sì che attorno al welfare animale crescano le competenze e quindi si inneschi un "mercato" sano del lavoro per l'educazione responsabile degli animali in famiglia e per la loro salute, valorizzando il ruolo dei veterinari».

Poi, "fuori sacco", il vice confessa: «Siamo stati in Europa... Ci sono fondi a disposizione degli europarlamentari, e non solo, per finanziare progetti mirati sul territorio. Con l'asl possiamo tentare di portare a casa qualcosa per sopperire alla mancanza di denaro pubblico». Certo, ma ci deve pensare la Provincia? E il cittadino deve bussare disperato allo Sportello 4 Zampe quando altri uffici non sanno rispondere? Dove sono i poteri e i margini di manovra? Serve strategia.

Il passaggio che deve far riflettere rispetto alla chiusura ideologica e spocchiosa di tante amministrazioni pronte solo a tenere a distanza la stampa o a "leccarla" più che ad esserle alleata è che «con il contributo dell'informazione abbiamo allargato lo spettro della nostra azione, ci siamo messi in rete con le associazioni di volontariato, con le iniziative e le strutture sul territorio». Non ultimo, il potenziamento della Polizia Provinciale, rappresentata da **Gabriella D'Angelo**, per dare una svolta anche all'azione di prevenzione, soccorso (do-



tandosi del primo mezzo mobile per il recupero della fauna) e repressione dei reati a danno degli animali sul territorio. Un salto di qualità che **Rosalba Matassa**, coordinatrice della task force contro i canili lager del ministero, intervenuta al tavolo con il vicepresidente, ha riconosciuto come «impegno virtuoso e raro di un'istituzione pubblica». E allora, citiamoli tutti i protagonisti del cambiamento, nome per nome.

C'era un valore aggiunto alla presentazione della campagna: **Francesca Ricci**, regista e produttrice di Mia, il Mondo degli animali, format in 12 puntate di Pianeta Umbria che la Provincia ha patrocinato su Umbria TV, con la

me sociale tra uomo e animali, alle inchieste di **Mirco Loche** e ad un gruppo di giovani nato strada facendo, da **Luca Panichi** ad **Alex Sbirrazzuoli**, dai conduttori **Simona Fiordi** al veterinario **Massimo Floris** presidente della Ghismo, a **Laura Cibeca** dell'associazione Liberamente Atena a **Catia Brozzi** dell'Unicornio.

Quel che serve è un sodalizio di cervelli a costo zero necessario per creare una task force "ombra", come abbiamo ricordato anche noi, come *Padania*, invitati con Rosalba a raccontare le nostre avventure sul campo.

Perché si torna punto e a capo. Se non ci sono mezzi, che altri mezzi esistono per dare forza

ad una "minoranza" che possa piegare la storia? Lo abbiamo ribadito, concordando con la strategia che Teresa Paris ha anticipato aprendo i lavori della giornata: fare sistema. Non a caso c'erano **Sandro Bianchini**, presidente dell'Ordine dei veterinari e **Stefania Mancini**, dirigente dell'asl 2, oltre che il Wwf

con **Sauro Presenzi**. Perché le istituzioni vanno chiamate tutte in causa. In altre parole, vanno "stanate" non solo per obbligarle a rendere conto

del loro mestiere, ma per collaborare. Servono questi elementi, prima ancora che soldi: un cervello, un taccuino per non perdere la memoria, due telefoni qualsiasi, e, soprattutto, la dimensione interiore che piega i nemici interni ed esterni al sistema che si oppone al cambiamento. Non importa se il "contesto ambientale" è povero o periferico. Il palazzo, da sempre, sottovaluta la periferia, dalla quale arrivano le spinte al cambiamento. Occorre credere in un bene assoluto. Come il fante austriaco che incise un cuore di pietra in trincea, immagine che abbiamo proiettato. Aveva scritto alcune abbreviature, lasciando intendere all'intuito il senso del suo messaggio. Ci lascia l'eredità di un amore: difende l'appartenenza ad un progetto, alla sua idea. Ma firmando con la data del 15 settembre 1917, ci diceva che era alla vigilia di Caporetto. Credere nelle proprie forze e nell'amore per un'idea spiana la strada. Se è l'anima che fa la differenza, è solo questione di tempo.

s.piazza@lapadania.net
(92-continua)